

IN QUESTO NUMERO

=	Ai Senatori. Un appello a chi? .....	1
=	Contenuti per un intervento urgente sui concorsi universitari .....	2
=	Proposta di riforma della docenza universitaria .....	2
=	Una prima lettera del sen. Magris, relatore del disegno di legge del governo sui concorsi .....	2
=	Al sen. Magris .....	2
=	La seconda lettera del sen. Magris .....	3
=	La Commissione Affari costituzionali della Camera contro il colpo di spugna sugli studentii ...	4
=	Chi ha pubblicato il documento di denuncia del colpo di spugna .....	4
=	Avviso della Assemblea nazionale dei docenti che si terrà il 22 settembre 1995 a Roma .....	4

Ai Senatori

Disegno di legge sui "Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria"

UN APPELLO A CHI ?

In tutti questi anni la difficoltà principale che abbiamo incontrato nell'interloquire con il Parlamento sulle questioni universitarie è stata quella di non avere l'interlocutore. Infatti è sempre mancato un Parlamento che esprimesse una logica e dei comportamenti ispirati agli "interessi generali" e che funzionasse realmente come un organo legislativo. Ci siamo invece trovati a dover fare i conti (proprio così!) con una istituzione pesantemente controllata, per quanto riguarda le questioni universitarie, da un ristretto gruppo di potenti professori ordinari che quasi sempre ha imposto le "sue leggi" e quando, raramente, non erano di suo gradimento le ha semplicemente cancellate attraverso il proprio "ministro competente".

Un esempio di grave asservimento alla lobby di potenti ordinari è rappresentato dall'approvazione della cosiddetta autonomia finanziaria degli atenei all'interno di una "legge blindata" (la finanziaria): una operazione al di fuori di qualsiasi contesto realmente autonomistico e i cui effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutti.

Due recenti esempi di vanificazione da parte del "ministro competente" di decisioni del Parlamento non rispettose degli interessi più retrivi dell'accademia che conta, sono:

a) il regolamento elettorale del Cun che stravolge i contenuti della legge 341/90, assicurando agli ordinari il totale controllo di questo organismo (22 ordinari -di cui 8 rettori-, 10 associati, 6 ricercatori), rendendolo una mera appendice della Conferenza dei rettori;

b) il recente decreto-legge che cancella una norma approvata, senza alcun dissenso, 20 giorni prima dal Parlamento, reo di avere prevista una presenza non marginale degli studenti in tutti gli organi collegiali delle università.

Lo stesso gruppo di baroni universitari che tiene le mani su un organismo che dovrebbe essere sovrano, pretende ora di avere approvata a tamburo battente dal Parlamento una norma che sarebbe il colpo di grazia per l'università pubblica: il "doppio meccanismo concorsuale", ovvero le liste di abilitati.

Questo meccanismo abolisce la valutazione nazionale come determinante ai fini della progressione di carriera e sposta nelle facoltà (che non hanno alcuna competenza scientifica) la decisione ultima e vera che determina la promozione effettiva.

Questo meccanismo è in realtà l'anticamera della più completa "autonomia" degli atenei: riduzione ulteriore del finanziamento pubblico, abolizione del valore legale dei titoli di studio, abolizione completa dei ruoli nazionali per il personale docente e tecnico-amministrativo, chiusura di intere università e di interi settori scientifico-disciplinari non "produttivi". Non altri saranno i rapidi effetti di una "autonomia universitaria" che è in realtà una "forma di autarchia locale" (così la definisce Claudio Vicentini - 'Le mani sull'università', "L'indice dei libri del mese", giugno 1995, n. 6, p. 46).

Il "doppio meccanismo", tra l'altro, produrrà situazioni aberranti come, p. e., quella di due associati dello stesso dipartimento, entrambi "abilitati" ad ordinario da una commissione nazionale del settore, ma di cui solo uno viene "chiamato" dalla facoltà e però entrambi svolgono la stessa attività di ricerca e didattica "da ordinario" !

**Chiediamo ancora una volta al Parlamento (ad ogni Parlamentare) di fermare in tempo il progetto più che avviato di smantellamento dell'università pubblica e proponiamo un intervento immediato per combattere la "mafia dei concorsi" (come altri l'hanno definita) e una riforma complessiva della docenza universitaria (v. di seguito).**

Palermo, 22 luglio 1995

Nunzio Miraglia - coordinatore dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

continua da pag. 1

## CONTENUTI PER UN INTERVENTO URGENTE SUI CONCORSI UNIVERSITARI

1. concorsi e commissioni nazionali per reclutare i ricercatori;
2. sorteggio "puro e semplice" dei commissari per i concorsi ad ordinario, ad associato e a ricercatore;
3. unificazione delle modalità delle prove per i concorsi ad ordinario e ad associato;
4. unico "bacino" di ordinari ed associati per la costituzione delle commissioni per le prove ad associato e unico "bacino" di ordinari, associati e ricercatori per i concorsi a ricercatore o esclusione degli associati e dei ricercatori dalle commissioni.

## PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA

"La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori) con uguali mansioni e uguali elettorati attivi e passivi, con possibilità, dopo un periodo (5-9 anni) di permanenza, di passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneità nazionale sull'attività scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti. Le modalità dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati. I titoli scientifici da presentare per il giudizio di idoneità devono essere in numero limitato (p.c. non maggiore di 10). Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono poter continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo "straordinariato".

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene prevalentemente nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Una quota dei posti resisi disponibili deve essere messa a concorso per l'accesso esterno nelle fasce degli ordinari e degli associati. Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da soli ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da soli ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati. I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneità a posti di professore e i concorsi a ricercatore. In alternativa, tutte le commissioni sono composte, per sorteggio, da soli ordinari.

L'organico unico della docenza va aumentato ad almeno 60.000 unità. Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'età di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno."

---

## UNA PRIMA LETTERA DEL SENATORE MAGRIS RELATORE DEL DISEGNO DI LEGGE

SENATO DELLA REPUBBLICA

Trieste, 28 luglio 1995

Egregio dott. Miraglia,

La ringrazio per il Suo fax. Finora, in Commissione, ci siamo occupati e ci stiamo occupando soltanto delle modalità relative ai concorsi di prima e seconda fascia. Appena conclusi questi lavori ci occuperemo delle altre categorie e dello stato giuridico; ovviamente la Commissione si rende bene conto della necessità di provvedere con urgenza in tal senso.

Con i migliori saluti.

Claudio Magris

---

## AL SEN. CLAUDIO MAGRIS

Relatore del disegno di legge del governo sui "Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria"  
e, p. c., agli altri Componenti della Commissione Istruzione del Senato - Roma

Egregio prof. Magris,

innanzi tutto La ringrazio del Suo cortese riscontro del 28 luglio 1995 al mio fax sul disegno di legge "Concorsi per l'accesso alla docenza".

Mi permetto di rinviarLe il suddetto nostro documento perché mi piacerebbe che Lei lo rileggesse.

Se lo farà, capirà certamente come io abbia difficoltà a comprendere il contenuto del suo breve e cortese riscontro. Infatti, Lei afferma che "ci siamo occupati e ci stiamo occupando soltanto [la sottolineatura, ovviamente, è mia] delle modalità relative ai concorsi di prima e seconda fascia." Credo che in realtà Lei abbia voluto confermare un orientamento alla fine prevalso nel Comitato ristretto della Sua Commissione, diverso da quello che vuole allargare ulteriormente l'intervento legislativo. Orientamento quest'ultimo presente nel disegno di legge "Salvini bis", in altri documenti, ufficiali o meno, e in altre sedi di dibattito, più o meno interne al Parlamento.

segue a pag. 3

segue da pag. 2

Prima di tutto, una notazione di carattere generale. L'intervento che con il disegno di legge (anche nella versione che si occupa "soltanto delle modalità relative ai concorsi di prima e seconda fascia") si vuole operare (le liste di abilitati) è in realtà una vera e propria riforma che investe non solo l'intera organizzazione della docenza universitaria, ma l'assetto complessivo dell'università italiana.

Inoltre il nostro documento si pronunzia anche sullo specifico terreno da Lei precisato. Rilegga, per cortesia, le nostre proposte 2, 3 e 4 "per un intervento urgente sui concorsi universitari": esse attengono proprio "ai concorsi di prima e seconda fascia."! E su questa stessa questione le nostre proposte contengono un punto ancora più importante: un no netto ai due "tempi concorsuali" (la lista degli abilitati). I motivi di questo nostro "no" sono esposti anche nella prima parte del già richiamato e qui allegato documento. Sono motivi di carattere generale che investono la stessa sopravvivenza di un sistema universitario nazionale e pubblico.

Per quanto riguarda i concorsi a ricercatore e la nostra richiesta di farli diventare dei veri concorsi (modalità e commissioni nazionali), ci pare che la questione sia perfettamente "interna" al titolo del disegno di legge governativo ("Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria") - a meno che non si pensi che i ricercatori non siano docenti! - e comunque non è possibile rinviare un intervento proprio per questi concorsi universitari occasioni di arbitrii più gravi e più diffusi di quelli consumati nei concorsi per ordinario e per associato, come anche alcuni (pochi) professori universitari (uno anche senatore!) hanno denunciato, rompendo la ferrea omertà che su questa questione impera.

La ringrazio della nuova e cortese attenzione che Lei vorrà dedicare alle nostre posizioni che non si rivolgono ad una particolare categoria o alla sola questione della docenza universitaria, ma investono la natura, il ruolo e l'esistenza stessa dell'università italiana, come sistema nazionale e pubblico.

Con i più cordiali saluti.

Pisa, 29 luglio 1995

Nunzio Miraglia

## LA SECONDA LETTERA DEL SENATORE MAGRIS

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 3 agosto 1995

Egregio prof. Miraglia,

La ringrazio per il Suo fax e per il Vostro documento. Come Le ho scritto, lo avevo già letto con attenzione. Temo di non essermi espresso chiaramente nella mia lettera: volevo semplicemente dire che abbiamo iniziato il nostro lavoro in commissione con la discussione delle modalità relative ai concorsi di prima e seconda fascia; è evidente che successivamente passeremo a tutti gli altri problemi.

Quanto alle Vostre proposte 2, 3 e 4, esse concernono appunto i temi di cui stiamo discutendo (p.e. sorteggio o elezione dei commissari, modalità delle prove per i concorsi e così via) e saranno ovviamente tenute in considerazione nei lavori della commissione, che riprenderanno ai primi di settembre. Ho già fatto conoscere i Vostri documenti a tutti i Colleghi della Commissione.

Con i più cordiali saluti.

Claudio Magris

Questo numero di

### UNIVERSITÀ DEMOCRATICA

a differenza dei precedenti, non è stato inviato anche a tutti coloro che, avendo nel passato dato almeno una volta un contributo per ricevere l'Agenzia per un anno, non l'hanno fatto recentemente. Questa volta non siamo stati in grado di sostenere il relativo sforzo economico che avrebbe consentito una più ampia diffusione delle posizioni dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari in questa fase particolarmente delicata per l'università italiana.

Si pregano coloro che ricevono questo numero dell'Agenzia di riprodurla e diffonderla tra i docenti della propria facoltà.

Questo numero di

### UNIVERSITÀ DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del Senato e della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia.

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407.

## LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA CONTRO IL COLPO DI SPUGNA DEL GOVERNO SUGLI STUDENTI

Giovedì 20 luglio 1995

Commissione I

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

IN SEDE CONSULTIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO  
96-BIS, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 20 luglio 1995. — Presidenza del Presidente Gustavo SELVA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Sergio Barabaschi e per la sanità Mario Condorelli.

La seduta comincia alle 15,15.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 280, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca (2899).

(Parere all'Assemblea).

Esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Sergio MATTARELLA (gruppo PPI), relatore, osserva come il provvedimento si presti a numerose critiche. Non si può infatti approfittare della circostanza che, con la legge 21 giugno 1995, le Camere abbiano convertito, dopo otto reiterazioni, il decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, relativo a materia analoga a quella oggetto del provvedimento in esame per emanare, subito dopo, un altro decreto-legge. Il decreto-legge è infatti uno strumento eccezionale ed una tale prassi non può ritenersi consentita, tenuto soprattutto conto che il provvedimento in esame modifica il decreto-legge convertito appena un mese fa. Il provvedimento presenta inoltre un carattere eterogeneo, trattando di tasse

universitarie, organi collegiali dell'università, edilizia universitaria e di parchi scientifici e tecnologici il che lo rende di dubbia ammissibilità. Inoltre, accanto a norme urgenti, il provvedimento reca disposizioni per nulla urgenti quali l'articolo 5, relativo alla procedura di approvazione dello statuto delle università e degli istituti superiori non statali. Vi sono altresì norme configurate, una nella relazione e l'altra nell'articolato, come interpretative ma che in realtà tali non sono. Nella relazione si asserisce infatti la natura interpretativa del comma 3 dell'articolo 1 che reca in realtà una norma nuova e ancora l'articolo 4, relativo alla composizione degli organi collegiali delle università, è formulato a guisa di una norma interpretativa pur non essendo tale. Rispetto a quest'ultimo articolo rileva come il decreto-legge n. 120 del 1995 da lui prima richiamato avesse previsto che in tutti gli organi collegiali universitari agli studenti spettasse una rappresentanza pari al 15 per cento dei componenti mentre ora l'applicabilità della norma viene limitata ai consigli di amministrazione degli atenei, modificando quindi una precedente deliberazione delle Camere con il rischio tra l'altro di suscitare violente proteste da parte degli studenti che vengono obiettivamente presi in giro dal Governo. Carattere di urgenza presenta invece l'articolo 1 del provvedimento che prevede il rimborso alle università delle somme anticipate per far fronte al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Poiché il regolamento consente di esprimere solo un pa-

reere sul complesso del provvedimento, dovrebbe proporre alla Commissione di esprimere un parere contrario, anche se questo rischierebbe di mettere in difficoltà il Governo e l'università facendo venire meno le norme effettivamente urgenti. Nel sottolineare come non sia possibile che si ripetano altre circostanze di questo genere, che vanificano, tra l'altro, l'impegno del Parlamento per smaltire in tempi brevi i decreti-legge effettivamente necessari e urgenti, propone che la Commissione, considerato che alcune norme presentano i requisiti costituzionali, esprima un parere favorevole, ma invita al contempo la Commissione di merito ad espungere dal testo le norme prive di tali requisiti o che hanno una natura diversa da quella che viene ad essi attribuita.

Gustavo SELVA, Presidente, ritiene che le critiche del deputato Mattarella all'interpretazione abnorme dell'articolo 77 operata dal Governo siano ampiamente condivise dalla Commissione. Rileva inoltre come un Governo tecnico dovrebbe essere particolarmente attento a non incorrere in questo tipo di censure.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

### CHI HA PUBBLICATO IL DOCUMENTO DI DENUNCIA DEL COLPO DI SPUGNA

Il documento di denuncia del colpo di spugna operato dal governo su una norma che assicurava negli organi collegiali delle università "la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15 per cento" (v. "Università Democratica", luglio 1995, n. 127, p. 4) è stato pubblicato dai seguenti quotidiani: Avvenire, Giornale, Manifesto, Mattino di Padova, Tirreno.

**VENERDI 22 SETTEMBRE 1995**  
alle 10 a ROMA a Geologia

**ASSEMBLEA NAZIONALE**  
DEI  
**DOCENTI UNIVERSITARI**